



COSTRUIRE

N. 267 • € 5,20 (only for Italy) • EDITRICE ABITARE SEGESTA SPA

SETTEMBRE 2005

PRODOTTI A CONFRONTO

- Massetti e adesivi rapidi
- Intonaci deumidificatori

Colletti e Cruz a Lisbona

Effimero ma non troppo



L'edilizia pubblica in Europa

Architettura: torna la ricerca?

Le novità dell'illuminotecnica

Modelli: gli eredi di Sacchi

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Filosofia **glocal**

Le azioni per favorire la sostenibilità delle costruzioni nel bacino del Mediterraneo devono avere una strategia complessiva. Con un approccio attento alle specificità locali

In quale situazione si trova la sostenibilità del territorio e degli edifici nel bacino del Mediterraneo? Per rispondere a questa domanda si sono riuniti ad Atene architetti, ingegneri, economisti, committenti pubblici e privati, che hanno partecipato alla conferenza Sb05Med. L'evento è stato organizzato da Sd-Med (www.sd-med.org), associazione franco-greca che si è data come obiettivo la promozione e lo sviluppo della collaborazione scientifica e tecnica tra i diversi attori della società civile e del mondo professionale impegnati, appunto, nello sviluppo sostenibile delle costruzioni mediterranee. Sd-Med è stata sostenuta da Hqe, Association pour la haute qualité environnementale des bâtiments presieduta da Dominique Bidou (vedi *Costruire* n. 261), e dall'International initiative for a sustainable built environment (Iisbe), network che lavora nella medesima direzione di Sd-Med. Il dibattito si è articolato in tre grandi filoni tematici, illustrando politiche, programmi comunitari e piani d'azione; le ricerche e le sperimentazioni scientifiche; i progetti di architettura sostenibile.

POLITICHE E PROGRAMMI

Stella Kyvelou, presidente di Sd-Med, ha illustrato il quadro generale di sviluppo sostenibile, che si appoggia "sui documenti prospettici elaborati dai Pam (Piani azione Mediterraneo) e da altre strutture di cooperazione e network di questa grande area geo-

grafica". In particolare, la strategia di fondo si sviluppa attorno "a sette ambiti d'azione: promuovere una gestione sostenibile del mare e del litorale e bloccare il degrado delle zone costiere; controllare l'urbanizzazione e promuoverne uno sviluppo sostenibile; promuovere un'agricoltura di qualità; amministrare le risorse idriche per rispondere ai bisogni futuri; gestire la domanda energetica e attenuare gli effetti a lungo termine dei cambiamenti climatici; assicurare una mobilità sostenibile per una gestione appropriata dei trasporti; fare del turismo un vettore privilegiato dello sviluppo nel mediterraneo". Il futuro dipenderà in larga misura da quanto avverrà negli agglomerati urbani: le città sono da sempre importanti nel Mediterraneo, ma entro il 2030 potrebbero ospitare ben 380 milioni di abitanti, ossia l'80 per cento della popolazione complessiva. In particolare, i paesi del Sud e dell'Est vedranno aumentare la popolazione urbana di cento milioni di individui tra il 2000 e il 2025, un terzo dei quali risiederanno nelle regioni costiere. "Al Nord come al Sud - afferma Kyvelou - la gestione appropriata della crescita urbana, il miglioramento delle condizioni di vivibilità nelle città e lo sviluppo di politiche di riduzione degli sprechi e dell'inquinamento costituiscono gli obiettivi principali da raggiungere. Il nostro avvenire dipenderà senza dubbio dai piani d'azione messi in pratica a scala regionale, urbana e persino di quartiere. Però interventi decentrati e isolati non riusciranno a risolvere i problemi; è neces-

di **Valentina Carputi**

Piscina biotopo

Il progetto di piscina olimpica biotopo di Pascal Gonthier mira a collocare una disciplina sportiva all'interno di un ambiente caratterizzato dalla simbiosi tra la natura, l'acqua e l'architettura. Questa simbiosi è creata grazie al principio di rigenerazione dell'acqua: convogliata in un circuito chiuso costituito da molti bacini, cascate e getti, viene sottoposta a un trattamento simile a quello che si verifica in un ecosistema naturale. Questo principio permette di evitare il ricorso ai sistemi di depurazione chimica e presenta vantaggi considerevoli sul piano dell'ambiente e della salute degli sportivi. Il nuovo spazio ricorda un giardino lussureggiante protetto da pareti di vetro: al centro il complesso natatorio, in piena luce. Intorno, l'anello di filtraggio è formato da giardini, cascate, piante acquatiche e alberi.

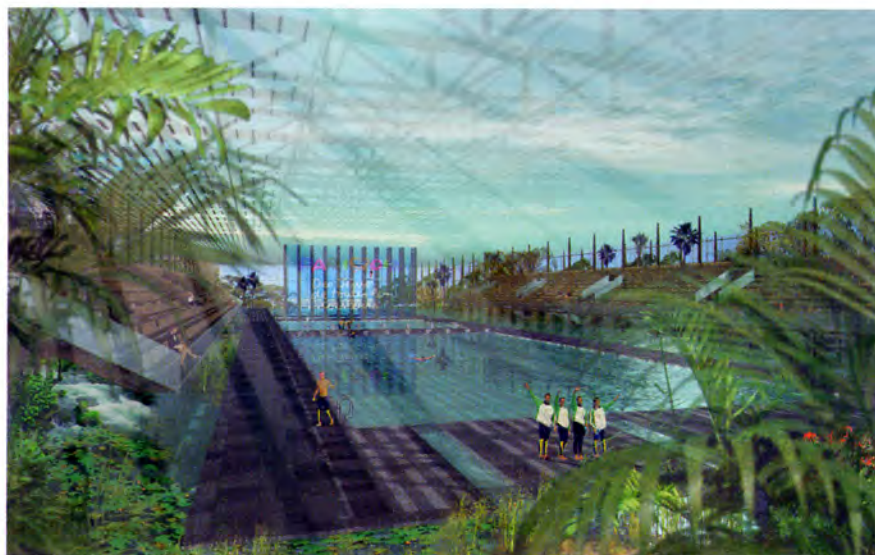


foto di Pascal Gonthier et Equateur architects